Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Gioved 18 Dicembre** — **Numero 294**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, in udienza solenne, alle ore 11,30, il sig. Hsu-Kuo che ha presentato alla Maestà Sua le lettere con le quali viene accreditato presso la Sua Real Persona in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario di China.

Roma, 18 dicembre 1902.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 512 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Nostro Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'articolo addizionale al trattato di commercio e navigazione italo-danese del 1° maggio 1864, firmato a Copenaghen il 17 settembre 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
Prinetti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Articolo addizionale *al trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Danimarca del 1 maggio 1864.*

(17 settembre 1902).

ARTICLE ADDITIONNEL.

Les soussignés, Monsieur le comte Georges Calvi di Bergolo, Commandeur de l'ordre de la Couronne d'Italie, Officier de l'ordre

des saint Maurice et Lazare, Envoyé extraordinaire et Ministre plenipotentiaire de Sa Majesté le roi d'Italie, et monsieur Johan Henrik Deuntzer, commandeur de l'ordre du Danebrog et décoré de la croix d'honneur du même ordre, Président du Conseil et Ministre des affaires étrangères de Sa Majesté le Roi de Danemark, dûment autorisés à cet effet, sont convenus de l'article additionnel suivant au traité de commerce et de navigation entre l'Italie et le Danemark, signé à Turin le 1.er mai 1864:

Le traitement concédé par les Parties contractantes au commerce et à la navigation de l'autre, en vertu de l'article IX du dit traité du 1.er mai 1864, est également, pendant la durée du traité, concédé pour ce qui regarde l'exercice des industries et professions.

En foi de quoi, les soussignés ont signé le présent article additionnel en double original et y ont app sé leurs sceaux.

Fait à Copenhague, le 16 septembre 1902.

G. Calvi
(L. S.)

Deuntzer
(L. S)

Il Numero 513 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo V dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla dichiarazione addizionale all'articolo III della Convenzione di estradizione fra l'Italia e il Montenegro 29 agosto 1892, firmato a Cettigne il 10[23 maggio 1902 per precisare il concetto del delitto politico, escludendo che possano esser compresi in quella categoria gli attentati contro il Sovrano o Capo dello Stato ed i membri delle loro famiglie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Zanardelli.
Prinetti.
Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

DÉCLARATION.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et celui de Son Altesse Royale le Prince de Monténégro étant tombés d'accord sur l'opportunité de préciser la définition du délit politique moyennant une adjonction à l'article 3 du traité d'extradiction italo-monténégrin du 29 août 1892, les soussigué, dûment autorisés, sont convenus de la rédaction suinvante, que fera doréavant partie intégrante de l'article en question:

« Ne sera pas réputé délit politique, ni fait connexe à un semblable délit l'attentat contre la personne du Souverain ou du chef de nos deux Etats ou contre un des membres de sa famille, lorsque cet attentat, constituera le fait soit de meurtre, soit d'assassinat, soit d'empoisonnement, soit de séquestration ou de détention illégale, soit de tentatives de ces crimes ».

En foi de quoi les soussignés ont procédé à la signature de la présente déclaration.

Fait en double expédition à Cettigné le 10[23 mai 1902.

L'Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiare de S. M. le Roi d'Italie
R. Bollati.
(L. S.)

Le Ministre des affaires étrangères
V. G. Voucovitch.
(L. S)

Il Numero 514 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Visto il R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, che stabilisce le indennità da concedersi agli impiegati dei varii Dicasteri in missione per affari amministrativi;

Visto il R. decreto 18 giugno 1893, n. 344, che modifica le indennità giornaliere di soggiorno per il personale degli Uffici tecnici e di finanza;

Vista la legge 7 luglio 1902, n. 302, colla quale si stabilisce un ruolo organico unico per il personale dell'Amminizione del Catasto e dei servizi tecnici di finanza;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per i geometri principali di 1ª classe del personale del Catasto e dei servizi tecnici di finanza l'indennità giornaliera di soggiorno fuori del luogo di loro residenza è stabilita in lire otto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 13 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Carcano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero CCCCXXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 luglio 1884, n. 2629 (serie 3ª)

col quale fu istituita in Licata una scuola tecnica governativa;

Veduta la deliberazione in data 12 settembre 1902, resa già definitiva, con la quale il Consiglio comunale di Licata ha soppresso il contributo da parte del Comune pel mantenimento della scuola tecnica, revocando esplicitamente la deliberazione del 4 gennaio 1883, portando l'onere a carico del Comune stesso della spesa effettiva degli stipendi del personale dirigente ed insegnante della scuola;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La scuola tecnica governativa della città di Licata è soppressa dal 1° novembre 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **CCCCXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 luglio 1900, n. 259;

Veduto il Nostro decreto 23 ottobre 1902, col quale viene soppressa, dal 1° ottobre 1902, la Scuola tecnica governativa della città di Licata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla tabella organica B, per il personale delle RR. Scuole tecniche, approvata con la sovra citata legge 12 luglio 1900 e modificata con posteriori Nostri decreti, sono tolti, dal 1° novembre 1902, i posti seguenti

1 posto di incaricato della Direzione a L. 500
5 posti di professore reggente a . . » 1800
3 posti di professore incaricato a . . » 1200

Art. 2.

Dal ruolo organico per gl'insegnanti di ginnastica delle RR. Scuole secondarie, approvato col R. decreto 9 settembre 1889, n. 5845, e modificato con altri RR. decreti, è tolto, dal 1° novembre 1902, un posto di reggente a L. 500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **CCCCXXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860, per le provincie siciliane;

Veduto il Nostro decreto 20 dicembre 1901, n. 565;

Veduto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1902-903;

Veduta la legge 12 luglio 1900, n. 259;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I. A cominciare dal 1° ottobre 1902, è istituito un Ginnasio governativo in ciascuno dei seguenti Comuni:

Castellamare del Golfo (Trapani);
Comiso (Siracusa);
Leonforte (Catania);
Licata (Girgenti).

II. Alla tabella *C* annessa alla citata legge 12 luglio 1900 sono fatte dal 1° ottobre 1902, le seguenti modificazioni in aumento dei posti per il personale dirigente ed insegnante nei RR. Ginnasi:

4. incaricati della Direzione a L. 500 . . L. 2000
8. reggenti nel corso superiore a » 2000 . . » 16000
12. id. id. inferiore a » 1800 . . » 21600
4. incaricati per la matematica con rimunerazione) a » 1200 . . » 4800
4. incaricati per il francese a » 1500 . . » 6000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigilli dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. CCCCXXVII (Dato a Racconigi il 25 settembre 1902), col quale è costituita in Ente morale il lascito di una rendita annuale di L. 500, disposto dal fu prof.

Tommaso Vallauri, senatore del Regno per l'istituzione di un posto di istruzione universitaria a favore dei nativi del Comune di Sarsina, e se ne approva lo Statuto.

» CCCCXXVIII (Dato a Racconigi il 25 settembre 1902), col quale è eretto in Ente morale la Scuola elettrochimica fondata dalla Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde con sede in Milano in occasione della nascita della Principessa Reale Jolanda Margherita, e annessa al R. Istituto tecnico superiore di Milano, e se ne approva lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 novembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oneglia (Porto Maurizio).*

SIRE!

Sciolto con R. decreto 2 settembre 1900 e ricostituito con le elezioni generali del 2 dicembre dello stesso anno, il Consiglio comunale di Oneglia per avvenute dimissioni, si trovò ben presto ridotto a meno dei due terzi dei suoi componenti.

Il 21 luglio 1901 ebbero luogo le elezioni suppletive con esito contrario al partito dominante. Ma di lì a poco il Consiglio venne nuovamente a scemare di numero per effetto di dimissioni e di dichiarazioni di decadenza, sicchè prima della apertura della sessione autunnale, quattordici erano i Consiglieri in carica, nove dei quali ascritti alla maggioranza e cinque all'opposizione.

Avendo questi ultimi manifestato il proposito di non più intervenire alle adunanze per non concorrere colla loro presenza all'esplicazione di un programma che essi non accettavano ed anzi ritenevano esiziale alla cosa pubblica, il Sindaco venne nella determinazione di rinunciare anche all'ufficio di consigliere, di guisa che ora quella rappresentanza municipale si compone di tredici membri, otto di un partito e cinque dell'altro.

Dopo la prova fatta nel 1901, non è probabile che le elezioni supplettive valgano a rimediare durevolmente a questa anormale situazione, di modo che esse non farebbero che produrre inutile agitazione nel corpo elettorale.

Reputo perciò necessario indire le elezioni generali, previo lo scioglimento del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oneglia, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Stefano Martina è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a'termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'articolo 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Decreta:

È stabilita la seguente tabella dei noli massimi che i vettori potranno percepire pel trasporto di emigranti dal 1° gennaio al 30 aprile 1903.

Roma, addì 17 dicembre 1902.

Il Ministro
PRINETTI.

NOLI fissati come massimi per il trasporto di emigranti dal 1° gennaio al 30 aprile 1903

LINEE DEGLI STATI UNITI

(Da Genova o Napoli a Nuova York)

Navigazione Generale Italiana

Umbria	195
Sicilia	195
Sardegna	195
Liguria	195
Lombardia	195
Regina Margherita	195
Orione	195
Sirio	195
Perseo	195
Washington	185
Archimede	175
Marco Minghetti	175
Manilla	175

La Veloce

Nord-America	195
Savoia	195
Duca di Galliera	195
Centro America	195
Venezuela	195
Duchessa di Genova	195
Città di Napoli	185
Città di Genova	175
Città di Torino	175
Città di Milano	175

Italia

Ravenna	175
Toscana	175
La Plata	175
Antonina	175

La Patria

Roma	185
Gallia	160
Patria	160
Massilia	150
Neustria	150

Anglo Italiana

Calabria	160
Perugia	160
Algeria	150
Hesperia	145

Bolivia 145
Victoria 145
California 140
Karamania 40

Hamburg Amerika Linie

—

Palatia 185
Phoenicia 185
Sicilia 145
Scotia 145
Georgia 140

Giuseppe Fornari

—

Sicilian Prince 175
Neapolitan Prince 175
Trojan Prince 160
Spartan Prince 160

Ottavio Zino

—

Equità 160
Attività 160

Società Anonima Genovese

—

Governor 155

Norddeutscher Lloyd

—

Lahn 195
Trave 195
Aller 195
Hohenzollern 195
Neckar 195

Compagnia Transatlantica di Barcellona (*)

—

Buenos Aires 175
Leon XIII 175
Manuel Calvo 175
P. de Satrustegui 175
Montevideo 175
Montserrat 175

Dominion Line
(Da Napoli a Boston)

—

Vancouver 175
Cambroman 175

Navigazione Generale Italiana
(Da Palermo a Nuova Orleans)

—

Manilla 195
Washington 195
Archimede 195
Marco Minghetti 195

LINEE DEL BRASILE
(Da Genova o Napoli a Rio de Janeiro e Santos)

—

Navigazione Generale Italiana

—

Regina Margherita 180
Orione 180
Sirio 180
Perseo 180
Umbria 180
Sicilia 180
Sardegna 180
Liguria 180
Lombardia 180
Washington 170
Manilla 165
Archimede 165
Marco Minghetti 165

La Veloce

—

Nord America 180
Savoia 180
Duca di Galliera 180
Centro America 180
Venezuela 180
Duchessa di Genova 180
Città di Napoli 170
Città di Milano 165
Las Palmas 165
Città di Torino 165
Città di Genova 165

Transports maritimes à vapeur

—

Les Andes 165
Orléanais 165
Nivernais 165
Algérie 165
Aquitaine 165
Les Alpes 165
Provence 165
Italie 165
Espagne 165

Italia

—

Ravenna 165
Toscana 165
La Plata 165
Antonina 165

Ottavio Zino

—

Equità 165
Attività 165

LINEE DEL PLATA
(Da Genova o Napoli a Montevideo o Buenos Aires)

—

Navigazione Generale Italiana

—

Regina Margherita 200
Orione 200
Sirio 200
Perseo 200
Umbria 200
Sicilia 200
Sardegna 200
Liguria 200
Lombardia 200
Washington 190
Marco Minghetti 185
Manilla 185
Archimede 185

La Veloce

—

Savoia 200
Duca di Galliera 200
Centro America 200
Venezuela 200
Duchessa di Genova 200
Nord America 200
Città di Napoli 190
Città di Milano 185

(*) Per tutti i piroscafi qui menzionati si approva il nolo di lire 200 per il viaggio Italia-New-York-Avana o di lire 225 pel viaggio Italia-New-York-Vera-Cruz.

Città di Genova	185
Città di Torino	185
Italia	
Ravenna	185
Toscana	185
La Plata	185
Antonina	185
Ottavio Zino	
Equità	175
Attività	175
Società Anonima Genovese	
Governor	170
Transports Maritimes à vapeur	
Espagne	180
Italie	180
Provence	180
Les Alpes	180
Les Andes	180
Algérie	180
Aquitaine	180
France	180
Compagnia Transatlantica di Barcellona	
Leon XIII	180
Buenos-Ayres	180
Manuel Calvo	180
P. de Satrustegui	180
Montevideo	180
Montserrat	180

LINEA DEL CENTRO AMERICA

Compagnia Transatlantica di Barcellona

Leon XIII	195	(1)
Buenos-Ayres	195	(1)
Manuel Calvo	195	(1)
P. de Satrustegui	195	(1)
Montevideo	195	(1)
Montserrat	195	(1)

(1) Questo nolo è fissato per Portorico e Avana; il nolo è fissato in lire 200 per Porto Limon, Colon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao e La Guayra.

Roma, 17 dicembre 1902.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Medaglia d'argento:

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 7 dicembre 1902:

Scorsone Rosario, commissario di pubblica sicurezza.

Dando prova di grande coraggio e sangue freddo, diresse e prese parte attiva ad un vivo conflitto a fuoco impegnatosi in terreno tutto piano e scoperto, fra la forza pubblica e due ricercati latitanti, uno dei quali rimase ucciso, mentre l'altro si arrese. — Paceco (Trapani), 17 giugno 1902.

Nigrelli Filippo, guardia di città.

Nella predetta circostanza si distinse pel coraggio con cui, benchè colpito da due fucilate, continuò a far fuoco contro i ribelli riuscendo ad ucciderne uno.

Palmese Alfredo, tenente legione carabinieri Roma.

In occasione di gravissimi tumulti popolari, dando prova di grande coraggio, prudenza e sangue freddo, per ben due ore tenne fronte, con pochi dipendenti, ai dimostranti e ne impedì o represse gli eccessi, accorrendo animosamente, benchè già più volte contuso, ove più grave e pericolosa era la ribellione, e riuscendo infine, con grandi stenti, a ristabilire la calma, dopo aver assicurato, malgrado la vivissima opposizione della folla, l'arresto dei più accaniti ribelli. — Orte (Roma), 6 luglio 1902.

Boffalo Angelo, maresciallo id. Roma, n. 3-33 matricola.

Nella predetta circostanzanza coadiuvò assai coraggiosamente ed efficacemente il proprio superiore durante tutta l'azione, continuando, benchè contuso ad un braccio a tener testa alla folla con cui ebbe gravi colluttazioni, in una delle quali ebbe persino spezzata la sciabola.

Capoani Andrea, carabiniere id. Milano, n. 376-61 id.

In servizio di perlustrazione con una guardia campestre, affrontò arditamente due pericolosi latitanti, rimanendo vittima del dovere. — Ferrera Erbognone (Pavia), 27 settembre 1902.

Baldi Teodoro, guardia campestre di Ferrera Erbognone.

Nella predetta circostanza, mentre già animosamente aveva afferrato uno dei malfattori, venne dal secondo ferito mortalmente.

Medaglia di bronzo:

Calandra Antonio, guardia di città.

Animosamente affrontò ed inseguì un ricercato malfattore, malgrado fosse minacciato di morte da costui; finchè fatto segno ad un colpo di rivoltella da parte del ribelle, ferì questo con la propria pistola riuscendo così ad arrestarlo. — Napoli, 17 novembre 1901.

Mancuso Domenico, carabiniere legione Palermo, n. 226-20 matricola — Germanà Venanzio, id. id. n. 5821-20 id.

Di notte, in aperta campagna, arditamente affrontarono 5 malfattori inseguendoli per buon tratto, benchè fatti segno a ripetuti colpi d'arma da fuoco, ai quali risposero uccidendo uno dei malfattori. — Partinico (Palermo), 22 febbraio 1902.

Amico Vincenzo, guardia di città — Barbo Giuseppe, id. id. — Russo Giovanni, id. id. — Pisano Antonino, id. id.

Si distinsero per la calma ed il coraggio spiegato durante un grave conflitto sostenuto dalla forza pubblica in terreno piano e scoperto, contro due malfattori, uno dei quali rimase ucciso e l'altro si arrese. — Paceco (Trapani), 17 giugno 1902.

Canova Arturo, brigadiere legione carabinieri Roma, n. 1331-5 matricola — Guaraldo Francesco, id. id. Roma, n. 891-1 id. — Turba Spartaco, vice brigadiere id. Roma, n. 1205-32 id.

In occasione di gravissimi tumulti popolari coadiuvarono coraggiosamente ed efficacemente i propri superiori nell'impedire o prevenire gli eccessi della folla, nel ristabilire l'ordine e nell'arrestare i più accaniti ribelli, malgrado la vivissima opposizione dei tumultuanti, da cui vennero contusi e malmenati. — Orte (Roma), 6 luglio 1902.

Savarese Federico, delegato di pubblica sicurezza.

Dando bella prova di coraggio ed avvedutezza, diresse e prese attiva parte alle operazioni per la cattura di un pericoloso latitante, venendo, insieme a due agenti, a conflitto con costui, che rimase ucciso. — Casteltermini (Girgenti), 1° agosto 1902.

Pizzuto Francesco, capo delle guardie campestri di Casteltermini.

Nella predetta circostanza coraggiosamente sostenne il conflitto col bandito, riuscendo ad ucciderlo.

Silvestrini Girolamo, brigadiere legione carabinieri Palermo, n. 1508-6 matricola.

Dopo aver abilmente disposti in appiattamento i propri dipendenti, animosamente affrontò un malfattore, e fatto segno da parte di costui a colpi di fucile, rispose col proprio mo-

schetto, riuscendo ad uccidere il ribelle. — Assoro (Catania), 10 settembre 1902.

Plati Michele, delegato di pubblica sicurezza.

Accorso animosamente a separare due individui, uno dei quali armato di coltello, che erano venuti a grave rissa, fu fatto segno a colpi di rivoltella da parte del figlio di uno dei rissanti: rimasto illeso, coraggiosamente inseguì ed arrestò, mercè l'altrui aiuto, il ribelle — Villa San Giovanni (Reggio Calabria), 12 settembre 1902.

Giuliano Antonio, zappatore 94 fanteria, n. 10883-19 matricola.

Accorso animosamente in aiuto di un borghese aggredito e ferito da una comitiva di giovinastri, e coadiuvò quindi gli agenti nell'arresto di uno degli aggressori — Roma, 28 settembre 1902.

Encomio solenne.

Con determinazione Ministeriale del 7 dicembre 1902:

Cannella Carmelo, guardia campestre di Casteltermini.

Prese parte alle operazioni per la cattura di un pericoloso latitante, ed animosamente sostenne il conflitto a fuoco, in cui il bandito rimase ucciso — Casteltermini (Girgenti), 1° agosto 1902.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 27 novembre 1902:

Moriondo cav. Antonio, tenente generale comandante divisione Palermo — Garetti cav Luigi, maggiore generale id. brigata Cuneo, collocati nella posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 dicembre 1902.

Con R. decreto del 30 novembre 1902:

Di Boccard nob. Giulio, tenente generale ispettore degli alpini, esonerato da tale carica e nominato comandante divisione militare Palermo, dal 16 dicembre 1902

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 7 novembre 1902:

Santovito Domenico, tenente legione Bari, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° dicembre 1902 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 30 novembre 1902:

Bacchiori Antonio, sottotenente legione Palermo, rettificato il cognome come in appresso: Bacchiorri Antonio.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:

Bertolini Emanuele, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Bologna, esonerato dalla carica anzidetta dal 1° novembre 1902.

Gerunda cav. Edoardo, id. 69 fanteria — Bertolini Emanuele, id. ufficiale istruttore tsibunale Bologna, collocati in aspettativa speciale per la durata di due anni.

Pinna Edoardo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Versè Edoardo, tenente 62 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 7 novembre 1902:

Minucci cav. Cesare, tenente colonnello 28 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° dicembre 1902.

De Vito Piscicelli Onorato, tenente 75 id., in aspettativa per motivi di famiglia, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Russo Alberto, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 20 novembre 1902:

Janer cav. Augusto, colonnello in disponibilità — Viancini cav. Eligio, id. comandante 79 fanteria — Nastasi cav. Vincenzo, maggiore 14 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 dicembre 1902.

Zanni Vittorio, capitano 61 id., collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, id.

Con RR. decreti del 27 novembre 1902:

Scribani-Rossi conte di Cerreto cav. Stefano, colonnello comandante 45 fanteria, esonerato dall'anzidetta comando, e nominato comandante 1° reggimento granatieri, dal 1° dicembre 1902.

Testa cav. Michele, tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego — Aymini Camillo, capitano id. id. — Angeleri Achille, id. id. id., richiamati in servizio.

Semmola Guglielmo, tenente 82 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Zannoni Silvio, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego — D'Ambrosio Francesco, id. id. id. — Colucci Ernesto. id. id. id. — Fumagalli Romolo, id. id. id. — Fiore Basilio, id. id. id., richiamati in servizio.

Romanello Carlo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Martucci Sergio, sottotenente id. id., id. id.

Scoppa Giuseppe, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

Levi Cattelan Adolfo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Notarbartolo Filippo, tenente 18 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1902:

Natoli cav. Salvatore, maggiore 3 artiglieria fortezza — Clavarino marchese Alfeo, id. comando artiglieria campagna Milano, promossi tenenti colonnelli.

Arma del genio.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Pagliari Alessandro, tenente in aspettativa per motivi di famiglia l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Di Fidio Orazio, tenente distretto Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Marangoni Augusto Cesare, capitano distretto Vicenza, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 20 novembre 1902:

San Martino Di Valperga cav. Emilio, colonnello comandante distretto Padova, collocato in posizione ausiliaria, per ragione età, dal 16 dicembre 1902.

Con RR. decreti del 27 novembre 1902:

Cavoretti cav. Emilio, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego — Sengalli cav. Giovanni, capitano id. id. — De Senibus Vittorio, id. id. id., richiamati in servizio.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Lanzillo Teodoro, capitano direzione artiglieria Torino, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Pigorini cav. Crisanto, tenente colonnello commissario in aspettativa per sospensione dall'impiego, ammesso, a datare dal 27 novembre 1902, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 delle legge 25 maggio 1852, con anzianità del 13 febbraio 6902.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Sacchetti Ireneo, capitano contabile 81 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con RR. decreti del 13 novembre 1902:

Polisino Leopoldo, archivista di 2ª classe — Briziarelli Vespasiano, ufficiale d'ordine di 1ª id., collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1902.

Giovanelli cav. Leopoldo, archivista di 3ª id., collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° id.

Con RR. decreti del 30 novembre 1902:

I seguenti ufficiali di scrittura di 1ª classe sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, dal 1° dicembre 1902:

Sacchiero Silvio — Campomori Francesco (a scelta) — Sartoris Pietro — Rossi Vittorio (a scelta) — Sebastiani Vincenzo — Calafato Pasquale (a scelta) — Surrentino d'Afflitto Gennaro — Bruno Francesco (a scelta).

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Mazzetti Ugo, aiutante topografo di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, l'anzidetta aspettativa è prorogata.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 20 novembre 1902:

San Martino Di Valperga cav. Emilio, colonnello personale permamente dei distretti, richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante distretto Padova, dal 16 dicembre 1902.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo, trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominati comandanti del distretto per ciascuno indicato, dal 16 dicembre 1901;

Minucci cav. Cesare, distretto Girgenti, nominato comandante distretto Siena.

Pozzi cav. Luigi, id. Lecce, id. id. id. Lecce.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 7 novembre 1902:

Bagnara Armando, tenente fanteria, rettificato il nome come appresso: Bagnara Amando.

Blasi Valerio, furiere in congedo, nominato sottotenente di complemento bersaglieri.

Con R. decreto del 20 novembre 1902:

Rava Romeo, tenente 7 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 27 novembre 1902:

Luccioni Giuseppe, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto con lo stesso grado ed anzianità nella milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 15, n. 2, della legge 2 luglio 1896.

Amelio Gerardo, sottotenente fanteria — Chessa Carmine, id. id. — Tarasconi Efisio, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

Boni Enrico, tenente medico — Lampredi Augusto, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Palazzolo Nicolò, tenente medico — Damiani Vincenzo, id. — Azzarello Matteo, id. — Guidarelli Giovanni, id., id. id. id. id. ed inscritti a loro domanda nella riserva, col grado medesimo.

Rettificato il cognome o il nome ai seguenti ufficiali medici, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Drugmann Alfredo, sottotenente medico: Drugman Alfredo.

De Vicariis Antonino, id.: De Vicariis Antonio.

Lo Vecchio Gio. Battista, id.: Lo Vecchio Giovambattista.

Signorello Benedetto, id.: Signorelli Benedetto.

Con RR. decreti del 30 novembre 1902:

Bernabei Giuseppe, sottotenente 14 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Bianchini Alessandro, id. 14 id. id., trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 27 novembre 1902:

Pastorino Pietro, tenente fanteria — **Morra Francesco, id. id., accettata la dimissione dal grado.**

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 18 agosto 1902:

Volpe Raffaele, capitano di vascello nella riserva navale — Rebaudi Agostino, id. id. — Crespi Francesco id. id. — Giustini Emanuele, id. id. — Trani Antonio, id. id. — Marini Nicola, id. id. — Carnevali Alberico, id. id. — Sartoris Maurizio, id. id. — Ghigliott Effisio, id. id. — Flores Edoardo, id. id., promossi contrammiragli nella riserva navale.

Vaino Tommaso, capitano di fregata nella riserva navale — Castagneto Pietro, id. id. — Priani Giuseppe, id. id. — Del Giudice Giovanni, id. id., promossi capitani di vascello id. id.

Con R. decreto del 13 settembre 1902:

Loddo Efisio, sottotenente di vascello nella riserva navale, cessa di appartenere alla riserva navale, per ragioni di età, dal 17 settembre 1902.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:

Bordino Fedele, tenente Corpo R. equipaggi — Peluso Francesco, sottotenente id. id., promossi capitani, dal 16 ottobre 1902.

Con R. decreto del 15 settembre 1902:

Genoesi-Zerbi Giuseppe, tenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 6, dal 26 settembre 1902.

Con RR. decreti del 22 settembre 1902:

Fornari Pietro, capitano di vascello — Penco Nicolò, id., collocati nella posizione di servizio ausiliario per età, inscritti nella riserva navale dal 1° ottobre 1902.

De Gaetani Eugenio, capitano di vascello in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per domanda, continuando a far parte della riserva navale, a decorrere dal 1° ottobre 1902.

Verde Felice, capitano di corvetta, collocato a riposo, di autorità, dal 1° ottobre 1902.

De Simone Giovanni, tenente di vascello in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per domanda, continuando a far parte della riserva navale, dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 25 settembre 1902:

Pouchain Adolfo, capitano di fregata — Mirabello Giovanni, id., promossi capitani di vascello, dal 16 ottobre 1902.

Belmonte Caccia Enrico, capitano di corvetta — Marenco di Moriondo Enrico, id., id. capitani di fregata id.

Dentice Edoardo, tenente di vascello — Cavassa Arturo, id., id. capitani di corvetta id.

Bechi Giuseppe, sottotenente di vascello — Mazzola Ettore, id. id., tenente di vascello id.

Lubrano Gino, guardiamarina — Olgeni Alessandro, id., id. sottotenente di vascello id.

Narducci Lamberto, tenente di vascello in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in servizio effettivo dal 1° ottobre 1902.

Con R. decreto del 3 ottobre 1902:

Dini Giuseppe, capitano di corvetta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi 11, dall'11 ottobre 1902.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1902:

Fileti Enrico, tenente di vascello — Ferrero Giulio, id., collocati in aspettativa, per motivi di famiglia, rispettivamente per mesi 11 e 6, dal 16 ottobre e 9 novembre 1902.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 46, dal 10 al 16 novembre 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 10 al 16 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Alba	Montaldo.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo	Goneo	»	2	—	2	—	2	—
	»	Mondovì	Mondovì	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Murello	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Racconigi	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Novara.	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			7	—	7	—	7	—
	Milano	Abbiategrasso	Ozzero	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Mornica al Serio . .	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Bagnolo	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	—	3	—	3	—
	Vicenza	Thiene	Thiene	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre	Feltre	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			3	—	3	—	3	—
	Modena	Modena	Carpi	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bopparo	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Macerata	Camerino	Visso	caprina	1	—	2	—	2	—
	Perugia	Foligno	Assisi	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Perugia	Umbertide	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Spoleto	Montefalco	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Trevi	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			5	—	6	—	6	—
	Roma	Velletri	Terracina.	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 10 al 16 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico	*Aquila*	Avezzano	Tagliacozzo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1	—	2	—	2	—
	Bari	Altamura	Gravina	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			3	—	4	—	4	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare	bovina	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			2	—	2	—	2	—
	Cagliari	Oristano	San Vero Milis	bovina	3	—	9	—	9	—
	Sassari	Ozieri	Buono	»	1	—	3	—	2	1
	»	»	Illorai	»	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			5	—	13	—	12	1
Carbonchio sintomatico	*Torino*	Torino	Rivolta	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Adria	Ariano Polesine	equina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	bovina	3	—	4	—	4	—
		Emilia			3	—	4	—	4	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Cuneo	Busca	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Centallo	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Peveragno	»	—	28	—	28	—	—
	Alessandria	Acqui	Mombaruzzo	»	—	1	—	1	—	—
	»	Alessandria	Cassine	»	—	4	—	4	—	—
	»	Asti	Costigliole	»	—	1	—	1	—	—
	Novara	Varallo	Fobello	»	—	13	4	5	—	12
	»	»	Id.	ovina	1	—	4	—	—	4
		Piemonte			1	85	8	77	—	16
	Pavia	Mortara	Langosco	bovina	—	14	—	—	—	14
	»	»	Valle Lomellina	»	2	—	20	—	—	20
	»	Pavia	Alagna	»	—	6	—	3	—	3
	»	»	Dorno	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Somma	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Zinasco	»	1	15	1	—	—	16
	»	Voghera	Godiasco	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Voghera	»	1	—	2	—	—	2
	Milano	Abbiategrasso	Gredo Visconti	»	2	—	12	—	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 10 al 16 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	Nesto	»	1	—	1	—	—	1
	»	Clusone	Casnigo	»	2	—	30	—	—	30
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	Brescia	Brescia	Quinzanello	bovina	1	—	50	—	—	50
	Mantova	Mantova	Curtatone	»	1	—	7	—	—	7
		Lombardia			15	85	143	8	—	175
	Caserta	Sora	Sottefrati	bovina	—	20	—	20	—	—
	Benevento	Benevento	Airola	»	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	21	—	21	—	—
Tubercolosi	*Firenze*	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	4	—	—	—	4
		Toscana			—	4	—	—	—	4
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	San Felice a Canc.	equina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			—	1	—	—	—	1
Morva e Farcino	*Novara*	Vercelli	Saluggia	equina	—	1	—	—	—	1
		Piemonte			—	1	—	—	—	1
	Cremona	Cremona	Spinadesco	equina	2	1	2	—	1	2
		Lombardia			2	1	2	—	1	2
	Udine	Udine	Udine	equina	1	—	2	—	2	—
		Veneto			1	—	2	—	2	—
	Porto Maur.	San Remo	Pigna	equina	—	1	—	—	—	1
		Liguria			—	1	—	—	—	1
	Ancona	Ancona	Ancona	equina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Rignano	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Casciano Val di Pisa	»	—	2	—	—	1	1
		Toscana			—	3	—	—	1	2
	Roma	Roma	Roma	equina	2	—	2	—	2	—
		Lazio			2	—	2	—	2	—
	Foggia	San Severo	San Marco la Cat.	equina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 10 al 16 novembre 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	***Caserta***	**Caserta**	Arienzo	equina	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco. . .	»	—	1	—	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	1	1	—	—	2
	Salerno	**Salerno**	Angri	»	—	1	—	—	—	1
			Regione Meridionale Mediterranea . .		—	4	1	—	—	5
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	equina	—	9	—	—	—	9
			Sicilia		—	9	—	—	—	9
Vaiuolo ovino	*Torino*	Pinerolo	Villa Pellice . . .	—	—	9	—	—	—	9
	»	Torino	Carmagnola	»	—	1	1	—	2	—
			Piemonte		—	10	1	—	2	9
	Foggia	San Severo	Torremaggiore . . .	—	—	41	—	—	6	35
			Regione Meridionale Adriatica . . .		—	41	—	—	6	35
Rabbia	*Bologna*	Bologna	S. Giov. in Persiceto	bovina	—	1	—	—	1	—
			Emilia		—	1	—	—	1	—
	Perugia	Rieti	Rieti	canina	—	—	1	—	1	—
			Marche ed Umbria		—	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Serracapriola	canina	—	—	2	—	2	—
			Regione Meridionale Adriatica		—	—	2	—	2	—
	Caserta	Caserta	Aversa.	canina	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Mediterranea . .		1	—	1	—	1	—
	Catania	Caltagirone	Caltagirone.	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Catania	Catania	»	—	—	2	—	2	—
			Sicilia		—	—	3	—	3	—
Rogna	***Perugia***	**Terni**	**Stroncone**	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Terni	»	—	177	—	—	—	177
			Marche ed Umbria		—	197	—	—	—	197
	Aquila	**Aquila**	**Bussi**	ovina	—	250	—	—	—	250
	»	»	**Caporciano**	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	**Collepietro**	»	1	1200	50	—	—	1250
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	404	—	—	—	404
	»	»	**Ofena**	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	**Prata d'Ansidonia** .	»	—	137	—	—	—	137

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 10 al 16 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rogna	*Aquila*	Aquila	San Pio delle Camere	ovina	—	190	—	—	—	190
	»	Avezzano	Massa d'Albe. . . .	»	—	329	—	329	—	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	300	—	—	—	300
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1	2261	220	—	—	2481
			Regione Meridionale Adriatica		2	9900	270	329	—	9841
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	500	—	—	—	500
	Potenza	Matera	Irsina	»	1	—	227	—	—	227
			Regione Meridionale Mediterranea . .		1	500	227	—	—	727
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Alba	San Stefano Belbo .	—	1	—	1	—	1	—
	Torino	Ivrea	San Giusto	—	—	2	—	—	—	2
	»	Torino	Carignano	—	—	4	—	—	—	4
			Piemonte		1	6	1	—	1	6
	Bergamo	Treviglio	Treviglio.	—	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Crema	Offanengo	—	—	20	—	—	—	20
	»	Cremona	Casalbuttano . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumello	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Ostiano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Tredossi	—	—	60	—	—	—	60
	Mantova	Mantova	Bagnolo San Vito. .	—	1	—	2	—	—	2
			Lombardia		2	90	3	—	1	92
	Verona	Isola della Scola	Bovolone	—	1	—	1	—	5	2
	Treviso	Asola	Asolo	—	2	—	8	—	1	3
	»	Conegliano	Gairine.	—	1	—	1	—	—	—
			Veneto		4	—	10	—	6	4
	Parma	B. San Donnino	San Secondo . . .	—	—	18	—	—	4	14
	»	Parma	Lesignano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vigatto	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo.	—	—	5	—	—	2	3
	»	Reggio	Reggio	—	—	2	—	2	—	—
	Modena	Mirandola	Camposanto	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	San Felice	—	1	—	2	—	1	1
	»	Modena	San Cesario	—	1		1	—	1	—
	»	Pavullo	Pievelago.	—	—	1	—	1	—	—
	Ferrara	Ferrara	Vigarano Mainarda .	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 10 al 16 novembre 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infetftive dei suini**	*Bologna*	Bologna	Anzola	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castel d'Argile	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Crespellano	—	2	—	9	—	3	6
	»	»	Sala Bolognese	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sant'Agata Cologno	—	2	—	3	—	1	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	—	1	—	1	—
	»	Forlì	Forlì	—	2	—	2	—	—	2
		Emilia			12	33	21	4	19	31
	Perugia	Foligno	Assisi	—	2	—	18	8	10	—
	»	Rieti	Nespolo	—	1	—	5	—	1	4
	»	Spoleto	Campello sul Clitunno	—	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			4	—	24	8	12	4
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	2	—	4	—	1	3
		Toscana			2	—	4	—	1	3
	Roma	Viterbo	Bassena	—	1	—	30	—	4	26
		Lazio			1	—	30	—	4	26
	Aquila	Avezzano	Morino	—	1	—	12	—	5	7
	»	»	Ortona de Marsi	—	—	3	—	—	—	3
	Campobasso	Larino	Ururi	—	1	—	3	—	2	1
	Foggia	San Severo	Cagnano	—	—	2	98	—	92	8
	»	»	Ischitella	—	—	21	—	—	2	19
		Regione Meridionale Adriatica			2	26	113	—	101	38
	Napoli	Casoria	Casoria	—	3	—	3	—	3	—
	Salerno	Salerno	Sarno	—	—	—	3	—	1	2
	Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno	—	—	1	—	1	—	—
	»	Matera	Montalbano	—	—	5	17	—	15	7
	»	Melfi	Atella	—	—	14	113	—	112	15
	Cosenza	Cosenza	Parenti	—	1	—	17	—	3	14
		Regione Meridionale Mediterranea			5	20	153	1	134	38
	Cagliari	Oristano	San Vero Milis	—	1	—	9	—	9	—
		Sardegna			1	—	9	—	9	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 10 al 16 novembre 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata*	Camerino	Visso	ovina	—	5094	—	5094	—	—
	Perugia	Spoleto	Cerreto	caprina	—	100	—	100	—	—
	»	»	Monteleone	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	»	1	—	2	1	—	1
			Marche ed Umbria		1	5199	2	5195	—	6
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	500	—	—	—	500
	»	Velletri	Bassiano	»	—	9	—	9	—	—
			Lazio		—	509	—	9	—	500
	Aquila	Aquila	Cagnano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	Cittaducale	Borbona	caprina	—	4	—	1	—	3
			Regione Meridionale Adriatica		—	24	—	1	—	23

RIEPILOGO

MALATTIA	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	28	—	37	—	30	1
	ovina	1	—	1	—	1	—
	caprina	1	—	2	—	2	—
	—	31	—	41	—	40	1
Carbonchio sintomatico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	4	—	5	—	5	—
	—	5	—	6	—	6	—
Afta epizootica	bovina	14	141	146	101	—	186
	ovina	1	—	4	—	—	4
	suina	1	—	1	—	—	1
	—	16	141	151	101	—	191
Tubercolosi	equina	—	1	—	—	—	1
	bovina	1	4	1	—	1	4
	—	1	5	1	—	1	5
Morva e farcino	equina	6	20	8	—	7	21
Vaiuolo ovino	—	—	51	1	—	8	44

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 10 al 16 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	canina	1	—	7	—	7	—
	bovina	—	1	—	—	1	—
	—	1	1	7	—	8	—
Rogna	ovina	8	10597	497	329	—	10765
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	84	175	368	13	288	242
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	5623	2	5104	—	521
	caprina	—	109	—	101	—	8
	—	1	5732	2	5205	—	529

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 dicembre, in lire 99,96 - Avvertenza. *Non essendo superiore alla pari per rilascio certificati doganali, giorno 18 corrente, occorre versamento valuta in ragione di 100 per 100.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

17 dicembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103.63 7/8	101.63 7/8
	4 1/2 % *netto*	107.76 1/4	106,63 3/4
	4 % *netto*	103 26 1/2	101 26 1/2
	3 1/2 % *netto*	98.80 1/2	97.05 1/2
	3 % *lordo*	69.63	68 43

CONCORSI

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI in Milano

PROGRAMMI dei concorsi per l'anno 1903.

Istituzione Fumagalli

CONCORSO DI SCULTURA

Premio. — L. 3,200 (lire tremiladuecento).

Vi possono concorrere gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentadue anni di età al termine utile per la presentazione dell'istanza.

CONCORSO DI PITTURA DI FIGURA

(*religiosa, storica, ritratti, di genere, ecc.*)

Premio — L. 3200 (lire tremiladuecento).

Vi possono concorrere gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentaquattro anni d'età al termine utile per la presentazione dell'istanza.

CONCORSO DI PITTURA

(*di paesaggio, di marina, prospettiva, fiori, ecc.*)

Premio — L. 3200 (lire tremiladuecento).

Vi possono concorrere gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentatre anni d'età al termine utile per la presentazione dell'istanza.

Norme speciali dei concorsi Fumagalli.

Gli artisti che intendono prender parte ai suddetti concorsi dovranno presentare:

a) un'istanza in carta bollata da centesimi 60 sulla quale esporranno il numero, il soggetto, il genere, le dimensioni delle opere che presentano, dichiarando esplicitamente che esse non vennero mai esposte in altre pubbliche mostre;

b) la fede di nascita, debitamente legalizzata, da cui risulti non avere essi compiuto l'età rispettivamente sopra indicata.

Nessuno dei tre premi potrà, in verun caso, venire diviso tra due o più concorrenti.

Non è consentito di concorrere pel ramo d'arte in cui uno sia già stato premiato.

Le opere premiate rimangono di proprietà degli autori, solo è riservato all'Accademia diritto di farne prendere copia.

Gli artisti che concorrono al premio Fumagalli potranno con la medesima opera aspirare al premio Gavazzi, purchè facciano un'istanza separata e soddisfino alle condizioni volute dalle norme di quest'ultimo premio.

Istituzione Gavazzi

—

CONCORSO PER LA PITTURA STORICA

—

Premio. — L. 3,000 (lire tremila).

Norme speciali pel concorso Gavazzi.

Il concorso è riservato agli alunni usciti dalla scuola di pittura di quest'Accademia nell'ultimo quinquennio.

Si computa quale quinto anno quello della pubblicazione del concorso.

Per venire ammesso, il concorrente dovrà presentare:

1° Un'istanza in carta da bollo da cent. 60, nella quale indicherà il soggetto, le dimensioni, ecc., dell'opera colla quale intende presentarsi, dichiarando esplicitamente che detta opera *non venne mai esposta in altra pubblica mostra;*

2° Un attestato dal quale risulti che fu allievo della scuola di pittura di quest'Accademia o che ne è uscito da non più di cinque anni;

3° Il dipinto col quale concorre.

Il concorrente rimane libero nella scelta del soggetto nonchè in quello delle dimensioni del quadro.

Gli artisti che concorrono al premio Gavazzi potranno colla medesima opera aspirare al premio Fumagalli, purchè facciano una istanza separata e soddisfino alle condizioni volute dal Regolamento per quest'ultimo premio.

L'opera premiata rimarrà in proprietà dell'autore. È riservato all'Accademia il diritto di farne prendere copia.

Istituzione Mylius

—

CONCORSO PER LA PITTURA A FRESCO

—

Soggetto: *Ritratto a mezza figura di Antonio Canova.*

Premio — L. 1000 (lire mille).

Norme speciali di questo concorso

—

Il dipinto dovrà eseguirsi a buon fresco, senza ritocchi di sorta, su apposito piano a forma elittica, di metri 1,54 in altezza per 1,29 in larghezza, intelaiato in ferro.

Il telaio viene fornito ai concorrenti dall'Accademia.

L'asse maggiore di esso sarà nel senso verticale.

Si avverte che gli affreschi verranno collocati nella loggia superiore del cortile di questo Palazzo di Brera (veggasi l'unita tavola), ed all'altezza di metri 6,74 dal pavimento di detta loggia destinata alla serie dei ritratti a fresco.

È perciò prescritto che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di circa centimetri 23.

I concorrenti potranno ritirare il telaio presso l'ispettore economo, depositando la somma di L. 60 equivalente al valore del telaio; le domande dei telai dovranno essere fatte prima del 30 giugno p. v.

Dal 1° luglio al 20 agosto 1903 l'Accademia metterà a disposizione dei concorrenti alcuni locali nei quali essi potranno eseguire il loro affresco.

In questo caso il telaio sarà consegnato senza richiesta del deposito di L. 60.

Il numero dei locali disponibili essendo però limitato, i concorrenti dovranno farne domanda scritta dall'Accademia prima del 30 giugno, indicando l'epoca nella quale desidereranno godere di questa facoltà; la concessione sarà fatta secondo l'ordine di registrazione delle domande ed il concorrente che non si presenterà all'epoca concordata, perderà il turno.

L'ispettore economo, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai e dello stato dei dipinti.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio.

Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo.

Al concorrente premiato verrà retrocesso il deposito all'atto stesso in cui gli sarà corrisposta la somma assegnata in premio.

Il lavoro premiato rimane di proprietà dell'Accademia e sarà collocato per cura di essa in una delle lunette della suaccennata loggia nel Palazzo di Brera, e fregiato di cornice in rilievo.

Ogni opera dovrà essere contrassegnata da un'epigrafe o accompagnata da una lettera sigillata, recante al di fuori la stessa epigrafe, e, internamente, nome, cognome, patria e domicilio dell'autore.

Oltre a questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che spieghi il pensiero dell'autore.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio.

Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica esposizione.

Istituzione Mylius

—

CONCORSO PER LA PITTURA DEGLI ANIMALI

—

Soggetto a libera scelta del concorrente, esclusa la rappresentazione della natura morta.

Dimensioni: Il lato minore del quadro non deve essere inferiore di un metro.

Premio. — L. 800 (lire ottocento).

Le disposizioni contenute nei due ultimi capoversi del precedente concorso valgono anche pel presente.

L'opera premiata rimane di proprietà dell'Accademia.

Disposizioni comuni ai predetti concorsi

—

Le opere dei concorrenti (artisti italiani viventi) nonchè le istanze, lettere, relazioni, ecc., dovranno essere presentate all'Accademia non più tardi delle ore 16 del giorno 20 agosto 1903. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine.

L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè da quelli delle dogane, nè da altri.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà dato da Commissioni speciali, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio nell'Esposizione saranno distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, al quale gli autori o i loro commessi dovranno riconse-

gnare le singole ricevute che egli loro rilasciava all'atto della consegna. Se gli autori non ritiranò entro un mese le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Milano, 15 novembre 1903.

Il Presidente
CAMILLO BOITO.

Il Segretario
V. COLOMBO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 17 dicembre 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Leopoldo Torlonia, Barnabei e Zabeo.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE avverte che, essendo stato distribuito il bilancio interno della Camera, domani si terrà seduta in Comitato segreto, alle ore 10.

Interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Cao-Pinna, Merello, Carboni-Boj, che desiderano sapere « se intenda immediatamente provvedere pei Comuni danneggiati dal nuovo infortunio alla sospensione della riscossione delle imposte per le rate di dicembre, febbraio, aprile e giugno prossimo, ed in seguito all'esonero delle imposte per le indicate rate ».

È lieto di assicurare gli onorevoli interroganti che il Ministero ha dato le opportune disposizioni nel senso da essi desiderato.

CAO-PINNA ringrazia l'on. sottosegretario di Stato della soddisfacente risposta. Raccomanda che non si verifichi ciò che ebbe a verificarsi dopo i disastri del 1898.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura l'on. Cao-Pinna che non potranno avverarsi gli inconvenienti da lui accennati.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde all'on. Rocca che desidera sapere « se non credano necessario ed urgente di fare eseguire, attorno alla città di Mantova, talune opere reclamate dall igiene e dalla salute della cittadinanza, anche se da dette opere ne potesse venire parzialmente menomata la difesa della piazza ».

Fu nominata, d'intesa col ministro dell'interno, una Commissione per gli opportuni studî.

La questione del bonificamento dei fossati è in via di soluzione, poichè pendono pratiche col Comune di Mantova, che spera saranno presto compiute.

Quanto alle opere per togliere i fomiti di malaria prodotti dai laghi, osserva che esse riguardano più specialmente il suo collega dei lavori pubblici. Il ministro della guerra non ha tralasciato nulla per contribuire a togliere le cause della malaria.

ROCCA ringrazia il ministro della guerra, ma crede che gli ostacoli all'esecuzione di certe opere sorgano dalla burocrazia.

Rileva l'inutilità di certe fortezze interne, come Mantova, Alessandria, Pizzighettone, e il bisogno di liberarle dalle servitù militari.

Ricorda che per Mantova la questione è più grave dal lato igienico; e come la Commissione speciale nominata dai ministri della guerra e dei lavori pubblici, accertò che la malaria, dalla parte sud-ovest della città, è causata dall'acqua stagnante nei fossati militari, dunque, conclude, spetta al ministro della guerra il provvedere a togliere quella causa, ed a questo scopo invoca l'intervento del ministro dell'interno, a cui spetta la tutela dell'igiene e della salute pubblica.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. L'argomento sollevato dall'on. Rocca Fermo circa la difesa di parte della cinta di Mantova, è tecnica ed è quindi estranea alla Camera. Aggiunge che i Corpi consulenti autorevoli hanno dato il parere che se in alcune parti si vuole colmare i fossati, occorre la costruzione di muri con feritoie, e ciò si farà, poichè il Ministero ha già iniziate le pratiche col municipio.

ROCCA FERMO. Ma il Ministero della guerra vuole che la spesa sia sostenuta dal municipio mentre spetta allo Stato, trattandosi di igiene pubblica.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. La questione è controversa; ed egli è disposto a rimettersi ai poteri competenti; e quindi anche al Ministero dell'interno.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che le opere relative alla colmata dei fossati, necessarie per distruggere le cause della malaria a Mantova, non dipendono dal Ministero dell'interno.

Questo Ministero, preoccupato delle condizioni sanitarie della città di Mantova, si è rivolto al ministro della guerra e d'accordo si è nominato una Commissione le cui proposte saranno eseguite.

Quanto ai lavori inerenti ai laghi, si è rivolto per competenza al ministro dei lavori pubblici che studierà se e quali provvedimenti adottare. Il ministro dell'interno ha dunque fatto il suo dovere.

ROCCA FERMO si riserva di ritornare sulla questione.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Caldesi, che desidera sapere « se, in vista della grave disoccupazione che travaglia quest'inverno la numerosa classe dei braccianti in provincia di Ravenna, intenda fare eseguire subito alcuni lavori già dichiarati d'urgenza e più specialmente il rialzo saltuario dell'argine sinistro del Lamone dal Ponte Ronco alla Castellina ».

Ricorda sue recenti dichiarazioni, Accenna alle disposizioni date dal Ministero per evitare inconvenienti non solamente in provincia di Ravenna ma in altre provincie.

Nota però che alcuni lavori raccomandati dall'on. Caldesi non rivestono quel carattere d'urgenza che ad essi attribuisce.

CALDESI. Egli ha assunto le sue informazioni all'ufficio tecnico di Ravenna. Espone le condizioni della disoccupazione in provincia di Ravenna, che sono assolutamente gravi.

Confida che il Ministero troverà modo di far compiere il lavoro da lui raccomandato, che potrà dar lavoro a molti operai, evitando così guai seri.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non mancherà di tener conto della raccomandazione.

Osserva però che ai lavori della provincia di Ravenna si è provveduto dall'Amministrazione con larghezza massima e con molta sollecitudine.

Aggiunge infine che anche altre provincie richiedono le cure e le premure del Governo che deve essere equo con tutte (Benissimo !).

Risponde quindi all'on. Di Stefano, che desidera sapere « se sarà, presto, provveduto ai lavori necessari nel porto di Palermo, reclamati, da tanto tempo, nell'interesse della marina e del commercio e troppo a lungo trascurati ».

Accenna ai lavori già eseguiti in quel porto, e sono lavori importanti. Si sta provvedendo con alacrità ad altri lavori fra i quali si devono annoverare quelli relativi ai bacini di carenaggio.

Non vi fu dunque nessuna trascuranza da parte del Governo, che ha fatto anzi scrupolosamente il suo dovere (Bene!).

Per alcuni altri lavori invocati furono chiesti i pareri del Genio civile.

DI STEFANO nota che il porto di Palermo è d'importanza grandissima. Ora in quel porto le operazioni di carico e scarico sono difficilissime perchè mancano banchine, gru, e tutto ciò che è necessario per le operazioni stesse.

Ritiene indispensabile prolungare il molo settentrionale, costruire un avamporto e approfondare il bacino del porto.

Svolgimento d'una proposta di legge.

POZZI DOMENICO svolge una proposta di legge diretta ad assegnare cinquantamila lire annue alla Casa Umberto I di Turate, istituita in favore dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali, non potendo la Casa stessa, con gli scarsi mezzi fornitile dalla carità pubblica, sodisfare al nobilissimo suo compito.

Non crede che il Parlamento vorrà ricusare il modesto concorso che gli viene richiesto ad uno scopo così patriotticamente doveroso (Vive approvazioni).

OTTOLENGHI, ministro della guerra, consente assai volentieri che si prenda in considerazione la proposta di legge; facendo le debite riserve sul modo di far fronte alla spesa.

POZZI DOMENICO non dubita che i mezzi si troveranno.

(La Camera prende in considerazione la proposta).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie.

AGNINI dichiara di consentire pienamente nei concetti manifestati ieri dagli onorevoli Pantano ed Ottavi.

Per conseguenza, se accetta senza restrizioni la parte del disegno di legge che concerne l'alcool industriale, non può approvarne quella relativa all'alcool alimentare; convinto che il legislatore debba, per ragioni igieniche ed economiche, agevolare la graduale sostituzione dell'alcool etilico, estratto dalle vinacce, all'alcool amilico che si estrae dai cereali; od almeno non alterare il rapporto che la legislazione in vigore stabilisce tra quelle due specie di alcool.

Sostiene che, accettando l'emendamento proposto all'articolo 7, il bilancio dello Stato non risentirebbe ora alcuna perdita e confida quindi che quell'emendamento verrà accettato dall'on. ministro (Bene!).

CARCANO, ministro delle finanze, (Segni d'attenzione) dichiara che le obiezioni mosse al disegno di legge non hanno modificata la sua convinzione sull'equità delle proposte intorno alle quali la Camera è chiamata a deliberare.

Esaminando infatti partitamente i varî articoli del disegno di legge, giustifica la proposta tassa di 0,15 per ettanidro di alcool industriale, notando avere l'esperienza dimostrato che l'alcool denaturato può competere alla pari o quasi alla pari col petrolio, e che perciò può bene tollerare il modesto peso di cui è ora gravato.

Non crede quindi di potere accogliere la proposta dell'on. Giacinto Frascara; non solamente per considerazioni di indole finanziaria, ma anche perchè l'alcool estratto dalle vinaccie è pessimo da bere dal punto di vista igienico; e perchè il monopolio dell'alcool alimentare lasciato al vino e alle vinaccie, e l'obbligo della adulterazione dell'alcool amilico equivarrebbe ad escludere dal Regno l'alcool straniero: ciò che è vietato anche da convenzioni internazionali.

Difende poi le proposte relative al metodo di adulterazione dell'alcool che sarà, naturalmente, speciale secondo le varie industrie, e che per conseguenza importerà una spesa variabile e diversa; conservando una spesa fissa di lire tre per l'alcool denaturato che si dovrà consumare per riscaldamento o illuminazione.

Passando a discutere la questione degli abbuoni, dichiara che il disegno di legge non poteva a meno di fare qualche cosa a favore dell'industria vinicola (Commenti), e che non rimarrebbe un minuto al suo posto se avesse soltanto il dubbio di danneggiarla in qualunque maniera (Commenti).

Dice che l'abbuono serve come compenso del calo che è vario secondo le varie distillazioni; come compenso ai premî più o meno larvati che i Governi esteri danno ai loro spiriti; e per equiparare i varî metodi di estrazione dell'alcool: ma aggiunge essere erroneo il concetto di coloro i quali pensano che funzione dell'abbuono sia quella di contrastare l'introduzione dell'alcool straniero.

Non è facile stabilire il prezzo preciso di costo per l'estrazione dell'alcool; ma si è molto prossimi al vero determinandolo in lire 50 per l'alcool di cereali, in lire 60 per quello di vinaccie e in lire 75 per quello di vino. Perciò la Commissione Reale proponeva l'abbuono del 10 per cento sull'alcool dei cereali, del 18 per l'alcool di vinaccie, del 24 per l'alcool di vino. Il disegno di legge ha largheggiato assai più, facendo alle vinaccie un abbuono del 20 e al vino del 30 per cento; e perciò ha la coscienza che esso provveda equamente a favorire l'enologia nazionale.

Ricorda i precedenti legislativi del trattamento fatto alla produzione dell'alcool, per dedurne che, pure considerando l'abbuono come una forma di protezione al prodotto nazionale, il disegno di legge odierno lo protegge più efficacemente della legge del 1889 benchè questa stabilisse una percentuale più alta di abbuono.

Nè si può dire che sulla misura dell'abbuono influisca il mutato prezzo dell'alcool estero: dappoichè, volendo livellare questo prezzo con quello dell'alcool italiano, bisognerebbe crescere l'abbuono per tutte le categorie, facendo così un sensibile danno all'erario senza dare vantaggio ad alcuna industria.

Dato l'abbuono del 20 per cento, l'alcool di vinaccie, non consigliabile per usi alimentari, può tenere bene il campo per gli usi industriali; e con l'abbuono del 30 per cento all'alcool di vino si fa largo trattamento all'industria enologica. Più in là non si può andare, (Interruzione del deputato Pantano) perchè l'abbuono del 40 per cento a favore dell'alcool per bevanda sarebbe intollerabile gravame all'erario, senza avere la giustificazione, che si ha per l'alcool denaturato, di favorire l'industria nazionale.

Conclude ripetendo di avere coscienza sicura di dare, con questa legge, un largo beneficio a quasi tutte le industrie del paese; facendo in pari tempo il vantaggio dell'agricoltura e della enologia; dando modo ai consumatori di avere ad assai migliore mercato il calore, la luce, l'energia; aiutando tutto il paese nell'incremento della sua economia e della sua ricchezza (Vive approvazioni).

ORLANDO, relatore, si limiterà a dare ragione del modo seguito dalla Commissione nell'esame del disegno di legge, rilevando come essa si sia soprattutto inspirata alla urgenza di sottoporre il più presto possibile alla Camera la soluzione del problema, urgenza che è stata riconosciuta da quasi tutti gli oratori.

Crede che con questo disegno di legge l'Italia entri finalmente nel novero di quelle nazioni che si valgono dell'alcool industriale, ed accenna alle molte applicazioni cui esso può dare luogo.

A coloro che hanno tacciato di timidità il disegno di legge fa osservare quali e quante fossero le difficoltà che doveva affrontare il ministro delle finanze, specialmente se si tien conto delle condizioni nostre economiche e dei consumi di combustibili in confronto agli altri paesi.

Dichiara all'on. Frascara Giacinto che non può accettare la sua proposta, perchè nel suo carattere troppo radicale è di quasi impossibile attuazione, e perchè rappresenterebbe un favore esagerato accordato agli spiriti estratti da materie vinose.

Circa l'esenzione da tassa dell'alcool estratto dalle vinaccie dichiara che la Commissione è stata unanime nell'accoglierla, riconoscendo che sotto questo aspetto il disegno di legge rappresentava tutto quello che si poteva ottenere.

Invece la Commissione è stata divisa sull'articolo 7, e come tale si presenta alla Camera.

La maggioranza opinava che lo scopo principale della legge fosse l'alcool industriale, e che gli abbuoni rappresentassero una questione incidentale, mentre si doveva tener conto della crisi degli alcool di cereali.

La minoranza della Commissione ritenne che la base da cui

muovere fosse la legge vigente per considerare se il disegno di legge rappresentasse un miglioramento od un pareggiamento. E, fatti i più minuti confronti fra gli effetti di un sistema e dell'altro, si è convinta che la viticoltura non riceveva alcun beneficio.

È dolente che non si sia potuto dissipare questo punto di dissidio, perchè, convinto che la sostanza della legge sia buona.

Vorrebbe perciò che il ministro non vincesse su questa questione, perchè dalla vittoria non potrebbe venire quel bene del paese che è nei voti di tutti (Approvazioni).

PANTANO, sull'articolo 1°, dichiara che pur votando quest'articolo, non ritiene in modo vincolato il suo voto per l'articolo 7 se esso non sarà profondamente modificato.

Qualora il Governo non facesse ragione alle giuste esigenze dell'agricoltura, egli non si occuperà più in alcun modo di questioni attinenti agli alcool (Commenti).

CARCANO, ministro delle finanze, ripete le dichiarazioni già fatte circa i benefici che anche all'agricoltura deriveranno da questa legge.

FRASCARA GIACINTO, pur essendo persuaso della bontà intrinseca dei suoi emendamenti, dopo le dichiarazioni del ministro, li ritira.

FARINET F. propone di aggiungere dopo il primo comma:

« Saranno pure esenti da ogni tassa di fabbricazione le fabbriche esclusivamente destinate alla distillazione delle patate ».

CARCANO, ministro delle finanze, non può accettare questo emendamento.

(È approvato l'articolo 1).

Presentazione di relazione.

SILI presenta la relazione sul disegno di legge per « fondazione in Roma di un Istituto di credito agrario per il Lazio ».

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per gli spiriti ».

SCALINI, all'articolo 2, preso atto delle dichiarazioni del ministro ritira un suo emendamento sul limite di prezzo dell'adulterazione.

(Si approvano gli articoli 2, 3 e 4).

SCALINI, all'articolo 5 vorrebbe avere chiarimenti sulla portata di questo articolo relativamente ai residui della distillazione.

CARCANO, ministro delle finanze, fa osservare che per effetto della presente legge i residui della distillazione vengono colpiti da una tassa di 140 lire, tassa che deve essere abrogata.

(Si approva l'articolo 5).

FRASCARA GIACINTO, all'articolo 6, propone di abolire le parole: « E conseguentemente è aumentata di un diciottesimo la sopratassa sui prodotti contenenti spirito indicato nello stesso articolo 1 della citata legge ».

CARCANO, ministro delle finanze, prega l'on. Frascara Giacinto di non insistere assicurando che questa disposizione non ha carattere fiscale.

FRASCARA GIACINTO non insiste, raccomandando che si provveda ad attenuare l'aggravio nella sua applicazione con opportune disposizioni regolamentari.

SCALINI propone di aggiungere:

« Viene anche aumentato a L. 100 lo sgravio per l'industria dell'aceto, di cui all'articolo 10, legge 30 gennaio 1896 ».

CARCANO, ministro delle finanze, prega l'on. Scalini di non insistere, assicurando che l'industria dell'aceto è già sufficientemente favorita.

SCALINI non insiste.

(Approvasi l'articolo 6°).

GRASSI-VOCES, sull'articolo 7, rinunzia a parlare, e insiste nell'emendamento.

DE BELLIS chiede che si aggiunga l'inciso: vini « anche se guasti ».

ORLANDO, relatore, accetta.

LIBERTINI GESUALDO prega il Governo e la Camera di far sì che questa legge giovi anche realmente all'industria vinicola, e all'uopo si augura che sia accolto l'emendamento dell'on. Pantano e di molti altri deputati.

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Pantano, Ottavi, Agnini, Grassi-Voces e moltissimi altri deputati hanno proposto il seguente emendamento:

« *Nel 3° comma sostituire alle parole*: 20 per cento, *queste altre*: 25 per cento.

« *Nel 4° comma sostituire alle parole*: 30 per cento, *queste altre*: 40 per cento.

« *Nelle ultime linee del 5° comma dopo le parole*: 1° luglio 1903, *sostituire quelle che seguono con le seguenti*: del 30 per cento se distillano vinaccie e gli altri cascami della vinificazione, e del 45 per cento se distillano esclusivamente vino ».

CARCANO, ministro delle finanze, per le ragioni già esposte non può accettare l'emendamento.

Tuttavia non si rifiuta di proseguire gli studi per vedere di proporre altri provvedimenti che possano rappresentare ulteriori agevolezze e favori per l'industria vinicola (Commenti).

Spera quindi che i proponenti dell'emendamento voteranno intanto la presente legge, la quale arreca già indubbi vantaggi alla vinicoltura, almeno come un acconto.

RUBINI prega il ministro di non limitarsi a questa semplice dichiarazione. Crede doveroso di soddisfare, nel limite del possibile alle legittime aspirazioni della vinicoltura, la quale ravvisa insufficiente l'abbuono del 20 per cento per le vinaccie.

Prega quindi il ministro che questo abbuono venga portato senz'altro, come ora si propone, al 25 per cento; ciò che significa semplicemente mantenere la protezione attuale.

E prega in pari tempo i proponenti dell'emendamento di appagarsi, per ora, di questo, attendendo i risultati dei nuovi studi del ministro.

PANTANO, mentre si compiace delle dichiarazioni dell'on. Rubini, non può appagarsi della promessa di ulteriori studi, fatta dal ministro.

Spera che il ministro consentirà alla proposta dell'on. Rubini.

Ma, per parte loro, egli, e gli altri proponenti, non possono rinunziare a che sia elevato dal 30 al 40 per cento l'abbuono pei vini.

La perdita per la finanza sarà insignificante, e si salveranno le distillerie di seconda categoria.

CAPPELLI afferma che questa legge interessa grandemente l'agricoltura nazionale anche per la parte che riguarda gli alcool industriali.

Importa dunque che la legge passi; e all'uopo è necessario trovare una via di accordo e di transazione.

All'uopo, per render possibile questo accordo, propone che il seguito della discussione sia rimesso a domani. (Commenti in vario senso).

CARCANO, ministro delle finanze, non si oppone al rinvio; e dichiara di essere agli ordini della Camera.

PANTANO aderisce al rinvio, ma soltanto nella speranza che il ministro modificherà le sue proposte.

PRESIDENTE pone a partito la proposta di rimettere a domani il seguito della discussione.

(È approvata).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione di Castellammare.

Sarà discussa sabato.

GIOLITTI, ministro dell'interno, propone che venerdì, in principio di seduta, si discuta il disegno di legge per anticipazione dell'esecuzione di opere pubbliche, e che domani si discuta per primo l'altro: per maggiore spesa di 500 mila lire per la pubblica beneficenza.

L'Italia inviò quindi al Governo di Caracas una Nota ferma, ma cortese. In seguito poi all'*ultimatum* anglo-tedesco non prese alcuna misura coercitiva in attesa di una risposta Il Venezuela rispose, ma rigettando le domande presentate. L'Italia fu allora costretta ad associarsi alla Germania ed all'Inghilterra nella dimostrazione navale.

Si ritiene qui che la risposta dell'Inghilterra, della Germania e dell'Italia, relativamente all'arbitrato degli Stati-Uniti nella questione del Venezuela debba essere unanime.

L'attitudine dell'Italia è cordialmente approvata dal Dipartimento di Stato.

Il comm. Mayor assicurò Hay che l'Italia intende di agire in modo strettamente consono all' interpretazione che il presidente Roosevelt dà alla dottrina di Monroe.

Non è probabile che navi da guerra degli Stati-Uniti vengano inviate a La Guayra temendosi che la presenza di tali navi possa essere d' imbarazzo egli alleati o d' incoraggiamento al generale Castro.

LONDRA, 17. — Il *Morning Post* ha da New-York, in data di ieri: Si annunzia da Puerto Cabello che la bandiera inglese è stata issata sul forte, il quale è ora occupato dagli Inglesi.

Il fatto si è verificato senza alcun intervento delle Autorità locali.

CARACAS, 16. — Il ministro d'Italia, signor Riva, ha rimesso, oggi, a questo ministro degli affari esteri una Nota, colla quale dichiara che, in presenza della risposta negativa fatta al suo *memorandum* circa i reclami italiani, egli ha ricevuto dal Governo del Re istruzione di allontanarsi da Caracas col personale della Legazione.

La partenza avverrà domani 17.

Le relazioni diplomatiche essendo così interrotte, anche gli uffici consolari italiani hanno istruzione di ritirare il loro stemma.

La protezione dei sudditi ed interessi italiani è assunta dalla Legazione degli Stati-Uniti.

CARACAS, 16. — Le Legazioni della Spagna e del Belgio hanno presentato al Governo della Repubblica Note, colle quali reclamano lo stesso trattamento delle altre Potenze nel caso di pagamento dei loro crediti.

Regna Tranqnillità. La popolazione si è rinfrancata. Gli stranieri hanno riaperto i loro negozi ed i loro uffici.

PIETROBURGO, 17. — Un terremoto ha distrutto quasi interamente la città di Andidjan nella provincia di Fergana.

S'ignora il numero delle vittime. La popolazione è accampata all'aperto.

Mancano completamente i viveri.

VIENNA, 17. — Il gruppo parlamentare dei Giovani czechi ha risposto alle proposte formulate dai Tedeschi della Boemia con un memoriale nel quale esso insiste sulla soluzione delle questioni pendenti non soltanto in Boemia, ma anche nella Moravia e nella Slesia, e specialmente sulla soluzione della questione della lingua, sulla base di una completa eguaglianza delle lingue tedesca e czeca.

Il memoriale rileva come l'introduzione della lingua czeca nel servizio interno non debba esser considerata come una concessione da parte dei Tedeschi, ma costituisca un diritto incontestabile del popolo czeco, e dichiara che un'equa soluzione della questione delle lingue faciliterà la soluzione delle questioni amministrative.

I giovani czechi dichiarano infine di esser disposti ad entrare in trattative coi Tedeschi in vista del ristabilimento della pace interna.

I grandi proprietari czechi presenteranno direttamente le loro proposte alla conferenza di conciliazione.

BERLINO, 17. — Nella Banca *Für Handel und Industrie* (*Darmstädter Bank*) sono state scoperte frodi di cassa per l'ammontare di 700,000 marchi, commesse mediante falso dall'amministratore dei depositi, Nessler.

Questi è fuggito.

LISBONA, 16. — Il Re Carlo, di ritorno dal suo viaggio, ha ricevuto, fino dalla frontiera, un'entusiastica accoglienza.

Il ricevimento fattogli qui da ogni classe di cittadini è stato dei più calorosi.

Un grande numero di personaggi civili e militari si trovava alla stazione ad ossequiare S. M., la quale, lungo tutto il percorso dalla stazione al Palazzo Reale, fu salutata da una folla immensa con vivissime ed unanime acclamazioni.

COSTANTINOPOLI, 17. — Nella circolare ai suoi ambasciatori all'estero, ieri annunziata, la Porta dichiara di aver preso nelle sue provincie europee efficaci provvedimenti e di aver fatto di tutto per assicurare la continuazione dell'ordine, il quale è stato ora ristabilito.

La circolare soggiunge che nulla fa prevedere che si verificheranno complicazioni e che è ingiusto di rendere responsabile la Porta per le complicazioni che potrebbero aver luogo nell'avvenire e che sono preannunziate da ogni parte. Tali complicazioni potrebbero essere provocate soltanto da bande armate evidentemente dalla Bulgaria, nell'ambizione della quale deve ricercarsi la causa della situazione attuale.

La circolare conclude respingendo ogni responsabilità della Porta per un eventuale movimento rivoluzionario.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro, Balfour, dice che se la cattura delle cannoniere venezuelane non sarà sufficiente a far cedere il Venezuela, l'Inghilterra e la Germania stabiliranno il blocco ciascuna sopra punti diversi del litorale.

Le due flotte, quantunque abbiano lo stesso scopo, non agiranno come forza unica.

L'Inghilterra non ha e non ebbe mai intenzione di operare uno sbarco nè di occupare, nemmeno temporaneamente, parte del territorio venezuelano.

Ciò non sarebbe desiderabile sotto alcun punto di vista.

Sir William Harcourt chiede se verrà fatta regolare notifica del blocco in modo che le Potenze sappiano in quali condizioni sarà applicato e se il Governo intenda pubblicare la corrispondenza scambiata fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti.

Il primo ministro, Balfour, risponde che le condizioni del blocco saranno notificate in tempo utile e che si sta preparando un *Blue Book*, il quale conterrà i documenti che potranno illuminare il Parlamento.

Il primo ministro aggiunge, in quanto al blocco, che nessuna differenza sarà fatta per le navi delle varie Potenze e che il Governo desidera che il blocco cagioni il minor disturbo possibile alle Potenze neutrali.

Rispondendo ad un'interrogazione rivoltagli da un altro deputato, Balfour dichiara che le operazioni attuali nel Venezuela non furono intraprese per coprire i crediti dei portatori di titoli, ma furono iniziate con grande ripugnanza, dopo una lunga e paziente attesa.

Sir Ealy domanda se sia stata dichiarata la guerra al Venezuela.

Il primo ministro, Balfour, così risponde: « On. deputato, suppone ella che all'infuori dello stato di guerra si possano catturare delle navi e si possa stabilire un blocco? »

Ad un'interrogazione di Hardie, se la proposta di arbitrato sarebbe accettata dal Governo inglese, Balfour risponde che non può fare alcuna dichiarazione su tale argomento.

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati.* — I deputati del Tirolo Schrott e Schraffl hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio, dott. De Koerber, circa la clausola dei vini, in seguito alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro Prinetti, alla Camera dei deputati italiana.

Gli interroganti chiedono che il trattato di commercio coll'Italia sia denunciato entro il corrente anno 1902 e che nel nuovo trattato di commercio il dazio sui vini venga fissato a 20 fiorini in oro. Essi invitano inoltre il Governo a fare, possibilmente prima di Natale, dichiarazioni rassicuranti.

LONDRA, 18. — La Camera dei Comuni ha approvato la maggior parte degli emendamenti che la Camera dei lordi aveva introdotto nell'*Education Bill*.

Da parte sua la Camera dei lordi ha approvato gli emendamenti introdottivi dalla Camera dei Comuni.

L'*Education Bill* è così definitivamente approvato.

CARACAS, 17. — Il ministro degli Stati-Uniti, Bowen, accompagnato dal segretario della Legazione, Russell, si è recato stamane alla Legazione d'Italia.

Il ministro Riva ed il vice-console a Caracas, Gazzurelli, salirono in vettura dirigendosi con Bowen e Russell alla stazIone, ove furono salutati dai principali membri della Colonia italiana.

Bowen accompagnò Riva sino al vagone e gli strinse la mano. Riva e Gazzurelli sono partiti per la Guayra.

LA GUAYRA, 18. — Il ministro d'Italia, avendo lasciato Caracas col personale della Legazione, è ora qui imbarcato a bordo del *Bausan*.

NIZZA, 18. — Il duello fra gli schermitori italiani e francesi non avrà più luogo, essendo i duellanti stati prevenuti che le autorità francesi avevano ricevuto ordine d'impedirlo.

NIZZA, 18. — Dopo la riunione dei padrini, avvenuta iersera, il segretario del Prefetto, Veillon, si recò all'albergo per informare Vega e Pessina che egli aveva ricevuto ordine di opporsi al duello e che, occorrendo, avrebbe emananato un decreto di espulsione.

I maestri ed i padrini italiani si separarono; poscia alcuni presero il treno ed altri salirono in automobili; i maestri ed i padrini francesi presero l'automobile e partirono per Montecarlo, ove si dice che avrebbe luogo il duello.

NIZZA, 18. — I duellanti riuscirono a fare sparire le loro traccie alla polizia, la quale ignora ove si siano recati. Il duello avrà luogo probabilmente domani.

NEW-YORK, 18. — L'*Evening Journal* pubblica un dispaccio da Caracas, in data di ieri, il quale dice che il Venezuela consente ad accettare tutte le condizioni che gli saranno imposte, tranne indennità territoriali.

Il ministro degli Stati Uniti, Bowen, è proposto come arbitro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 dicembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 765,7.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 53.
Vento a mezzodì . . . . N debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 10°,7. / Minimo 3° 5.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 2,3.

Li 17 dicembre 1902.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Spagna settentrionale; minima di 735 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mill. in Sicilia, salito altrove fino a 4 mill. sul medio versante Tirrenico; temperatura irregolarmente variata; venti forti settentrionali al Centro e Napoletano; alcune pioggie sull'Italia inferiore e Sicilia.

Stamane: cielo vario; venti deboli o moderati settentrionali; mare alquanto agitato intorno alla Sicilia.

Barometro: minima a 766 in Sicilia, massimo a 771 sull'alta Italia.

Probabilità: venti moderati o deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario sull'Italia inferiore e isole, nuvoloso altrove; qualche piogga sulle coste Joniche e sull'alto versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 17 dicembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	15 1	6 4
Genova	3/4 coperto	calmo	11 9	8 6
Massa Carrara	sereno	calmo	8 6	2 0
Cuneo	sereno	—	9 3	1 6
Torino	sereno	—	6 2	— 0 9
Alessandria	1/4 coperto	—	4 0	— 0 8
Novara	sereno	—	6 5	— 1 2
Domodossola	3/4 coperto	—	12 2	— 3 0
Pavia	nebbioso	—	6 3	— 2 1
Milano	1/4 coperto	—	4 6	— 0 6
Sondrio	1/4 coperto	—	0 8	— 0 5
Bergamo	3/4 coperto	—	7 0	0 9
Brescia	1/4 coperto	—	5 8	0 4
Cremona	nebbioso	—	4 6	— 0 8
Mantova	nebbioso	—	0 0	— 3 6
Verona	nebbioso	—	4 3	— 2 1
Belluno	3/4 coperto	—	5 5	— 3 0
Udine	3/4 coperto	—	8 7	— 2 0
Treviso	3/4 coperto	—	6 0	— 1 0
Venezia	coperto	calmo	6 4	— 1 3
Padova	coperto	—	5 5	— 1 7
Rovigo	1/2 coperto	—	7 0	— 3 5
Piacenza	3/4 coperto	—	5 2	— 1 7
Parma	nebbioso	—	6 1	— 0 3
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	5 2	— 0 5
Modena	1/2 coperto	—	5 4	— 2 5
Ferrara	nebbioso	—	2 4	— 2 9
Bologna	1/4 coperto	—	5 0	0 9
Ravenna	1/4 coperto	—	4 7	— 3 5
Forlì	1/4 coperto	—	5 0	— 0 2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	0 0	— 0 7
Ancona	1/4 coperto	mosso	7 2	3 0
Urbino	sereno	—	2 6	— 0 5
Macerata	nebbioso	—	5 1	1 6
Ascoli Piceno	sereno	—	6 8	1 5
Perugia	sereno	—	5 2	1 2
Camerino	1/2 coperto	—	2 2	0 0
Lucca	3/4 coperto	—	9 3	— 0 2
Pisa	nebbioso	—	12 6	— 0 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	10 0	4 0
Firenze	coperto	—	8 3	— 1 0
Arezzo	sereno	—	7 4	— 1 1
Siena	sereno	—	7 5	1 5
Grosseto	sereno	—	10 2	4 0
Roma	sereno	—	7 1	3 5
Teramo	1/4 coperto	—	6 4	0 8
Chieti	1/4 coperto	—	7 0	2 0
Aquila	sereno	—	2 7	— 2 3
Agnone	sereno	—	4 3	— 0 1
Foggia	1/4 coperto	—	8 3	2 0
Bari	1/2 coperto	calmo	10 5	5 0
Lecce	sereno	—	12 9	5 4
Caserta	sereno	—	11 4	7 0
Napoli	sereno	calmo	10 5	6 0
Benevento	sereno	—	8 6	3 7
Avellino	sereno	—	7 6	3 9
Caggiano	3/4 coperto	—	7 6	1 7
Potenza	coperto	—	5 8	0 7
Cosenza	sereno	—	10 5	6 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	6 0	— 2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 0	10 2
Trapani	3/4 coperto	mosso	16 4	10 2
Palermo	coperto	agitato	19 4	5 2
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	16 0	9 7
Caltanissetta	1/2 coperto	—	15 4	6 4
Messina	1/2 coperto	calmo	15 4	9 5
Catania	piovoso	agitato	13 9	10 2
Siracusa	coperto	mosso	15 0	7 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	13 0	3 0
Sassari	1/2 coperto	—	11 8	5 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino. *Gerente responsabile*